

Cronache della provincia

INSTANTI FATALI

DUE AMICI COL BREVETTO

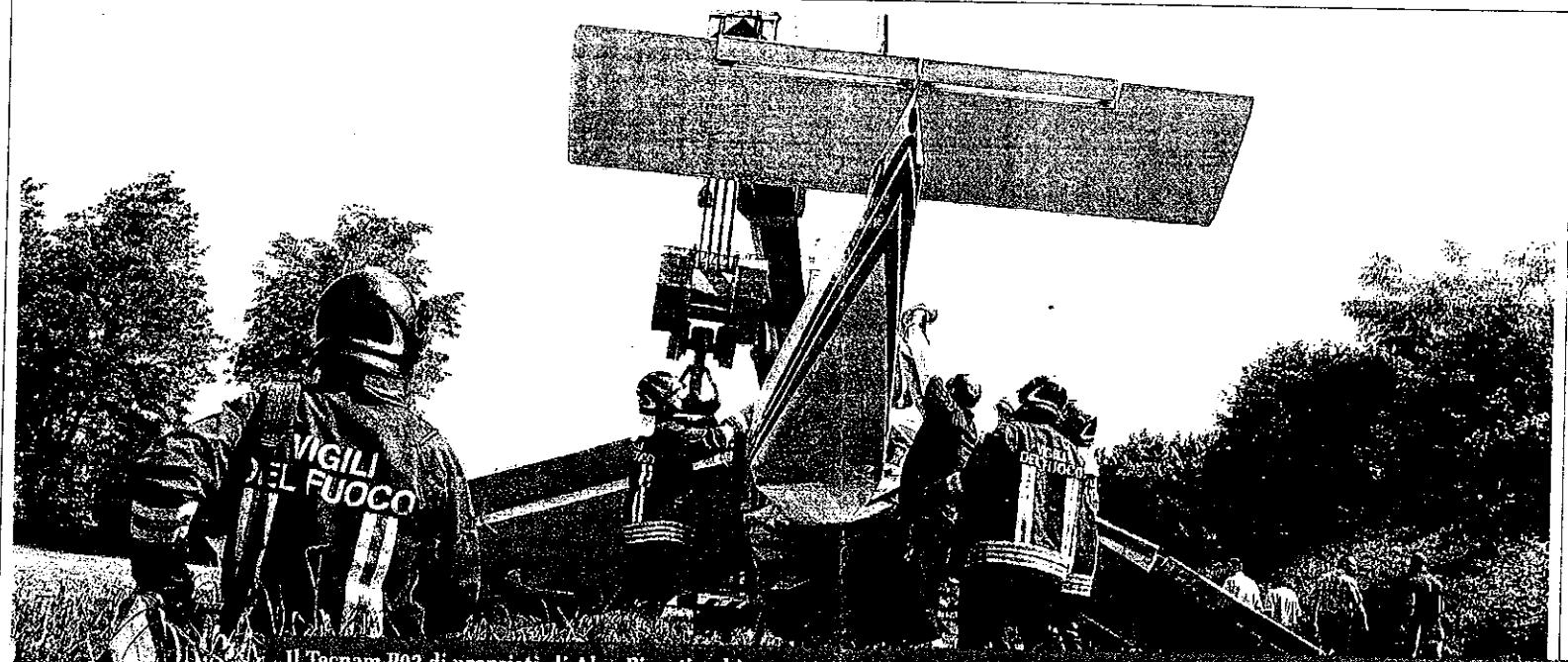
I due amici, entrambi con il brevetto di pilota, si erano dati appuntamento alle 6,30 al campo di volo di Rogno/Artogne.

ALARME DALLA STATALE 42

Alle 7 i due amici salgono a bordo del Tecnam P92 e avviano le procedure di decollo. L'ultraleggero si stacca da terra e qualche istante dopo si schianta in un terreno vicino. Assistono alcuni automobilisti dalla statale 42, che corre vicino alla pista.

I SOCCORSI DAL CIELO

Da Bergamo e Brescia si alzano in volo due eliambulanze. Per Ivan Belotti non c'è più nulla da fare. Transportato agli Spedali Civili di Brescia il pilota, Alan Pianetti, in rianimazione.



Il Tecnam P92 di proprietà di Alan Pianetti, schiantatosi su un terreno poco lontano dal campo di volo di Rogno/Artogne (foto Tarzia)

«CIELO E VOLO»

ERANO DIRETTI A UN RADUNO DI APPASSIONATI NEL BOLOGNESE

Appassionati di volo, addetti ai lavori e ovviamente piloti di ultraleggeri da tutta Italia. Questo il pubblico di «Cielo e volo», la manifestazione organizzata presso l'aviosuperficie «Giuliano Zamboni» di Ozzano, nel Bolognese. Negli hangar erano allestiti gli stand di oltre 40 aziende che propongono materiali aeronautici, accessori, motori, eliche, gps, libri e carte aeronautiche. Ovviamente i protagonisti sono gli aerei e erano previsti appositi spazi per i velivoli in esposizione. La manifestazione ieri si è regolarmente svolta nonostante la notizia della tragedia. Il raduno, infatti, era anche la meta di Ivano Belotti e Alan Pianetti che ieri mattina sono decollati dal campo di Rogno/Artogne diretti in Emilia. Ma il loro viaggio terminato bruscamente con lo schianto nei campi di Rogno.

Rogno La vittima è un cinquantenne di Cevo, in Valcamonica. Sedeva accanto al conducente, ricoverato in gravi condizioni a Brescia

Schianto dopo il decollo: un morto, grave il pilota

Con un ultraleggero erano partiti dall'alto lago per partecipare a una manifestazione. Pochi istanti, poi l'aereo precipita

ROGNO È durato pochi secondi, forse meno di un minuto. L'ultimo volo di Ivan Belotti, cinquantenne di Cevo, in Valcamonica: ieri mattina era seduto come passeggero su un aereo ultraleggero che si è schiantato a Rogno senza lasciargli scampo. Il pilota che era con lui, il suo grande amico Alan Pianeti, 40 anni di Esine, è invece ricoverato in gravissime condizioni agli Spedali Civili di Brescia e sta lottando tra la vita e la morte.

È il tragico bilancio di una domenica che doveva essere invece tutta di festa per i due amici camuni: si erano conosciuti frequentando il Centro volo situato al confine fra Rogno e Artogne, una pista di decollo e atterraggio per ultraleggeri sfruttata anche dalla Protezione civile. Insieme avevano frequentato i corsi per diventare piloti e insieme ieri avevano deciso di partecipare a un raduno di velivoli ultraleggeri in programma a Ozzano nel Bolognese.

In base alle prime ricostruzioni effettuate, i due si erano trovati al campo volo di Artogne attorno alle 6,30. Dopo aver controllato il velivolo - un Tecnam P92 di proprietà di Alan Pianeti - i due erano saliti a bordo. Verso le 7, lo stesso Pianeti si era messo alla cloche di comando e aveva acceso i motori. Il tempo di dare potenza al velivolo, percorrere qualche centinaio di metri lungo la pista e di alzarsi in volo, poi qualcosa è andato storto: dopo qualche decina di metri in aria, il Tecnam P92 ha perso improvvisamente quota schiantandosi con il muso su un terreno agricolo situato nel Comune di Rogno.

I pochi automobilisti che in quel momento stavano viaggiando lungo la statale 42, che corre proprio accanto alla pista di decollo e di atterraggio, hanno lanciato l'allarme. Nel terreno appena arato sono quindi intervenuti i vigili del fuoco di Darfo, i carabinieri di Costa Volpino, la Polizia stradale di Darfo e il 118. Da Bergamo e da Brescia si sono alzate in volo due eliambulanze atterrate poi nei pressi dell'ultraleggero distrutto.

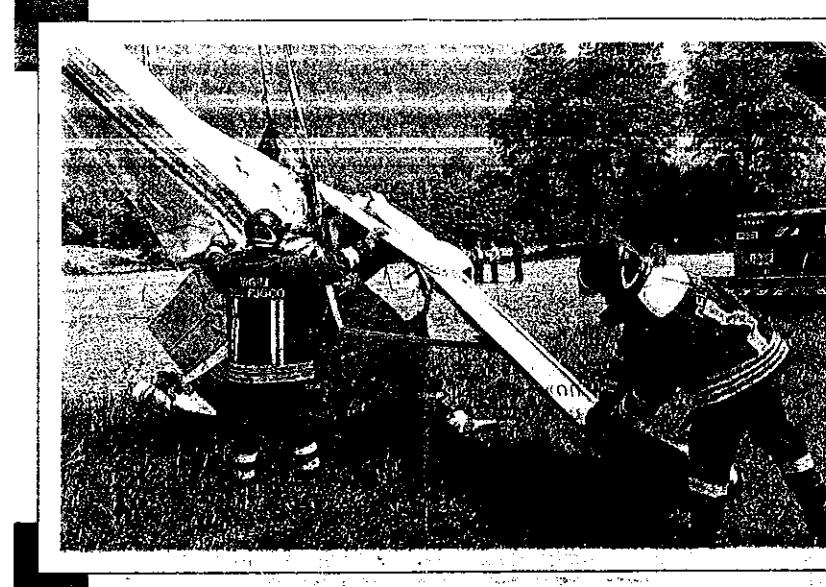
Giuseppe Arrighetti

Per Ivan Belotti purtroppo non c'è stato nulla da fare. A niente sono serviti i tentativi di rianimarlo. Il pilota, invece, è stato trasferito d'urgenza ai Civili di Brescia, dove si trova tuttora ricoverato nel reparto di Rianimazione. Ha subito traumi al volto e al viso, oltre a una subamputazione della gamba sinistra. Le sue condizioni sono giudicate estremamente critiche e decisive per lui saranno le prossime 24/48 ore.

Difficile per ora ricostruire con precisione cosa sia accaduto: i carabinieri indagano a tutto campo e non si esclude per ora nessuna ipotesi, dall'errore umano al guasto tecnico. Quel che è certo è che Alan Pianeti era un pilota espertissimo: a dirlo è Gianni Bonafini, presidente dell'associazione Centro volo Nord di Boario, che gestisce la pista fra Artogne e Rogno. «Era uno dei più bravi fra noi» aggiunge Michele Gallinelli, un altro dei piloti del Centro volo Nord, che aggiunge: «Devono aver avuto un problema tecnico al momento della partenza, che unito alla bassa quota ha causato l'incidente. Quasi sempre situazioni di rischio come questa si risolvono con un atterraggio di emergenza e la rottura dell'aereo,

ma questa volta purtroppo le cose sono andate diversamente».

Purtroppo non è la prima volta che velivoli partiti dalla pista di Artogne e Rogno cadono subito dopo il decollo. È successo anche nel febbraio di quattro anni, fa quando un pilota bresciano, Ottaviano Lombardi, era precipitato a terra poco distante da dove ieri si è schiantato il Tecnam di Pianeti. Allora però il pilota se l'era cavata con ferite e contusioni non gravi. «Non è un problema di lunghezza della pista - riflette il presidente Bonafini - ma la collocazione certamente influenza: è incassata fra un capannone industriale, un torrente e la statale 42 che creano reflui di vento pericolosi in fase di decollo». Per questa ragione il Centro volo Nord sta cercando da tempo un'altra area: entro fine anno potrebbe spostarsi in un'altra zona di Rogno.



A sinistra, le operazioni di recupero dell'ultraleggero distrutto. Sopra, parenti e amici dei due piloti: l'aereo si è schiantato dopo il decollo dalla pista del Centro volo Nord al confine tra Rogno e Artogne. Erano diretti a un raduno di appassionati nel Bolognese

Problema tecnico o errore umano?

Per ora non si esclude nessuna ipotesi sulle cause della tragedia

Parlano gli amici del pasticciere camuno, che lascia la moglie e una figlia. Domani i funerali

«Ivan ai comandi era sempre molto prudente»



■ «Ivan era così felice di andare alla festa, e invece adesso siamo qui a piangere la sua morte...». A parlare così sono i tanti volontari della Protezione civile di Cevo e della Valcamonica che ieri, per tutto il giorno, hanno raggiunto la pista di decollo e atterraggio per ultraleggeri situata tra Rogno e Artogne. Da qui era partito anche il Tecnam P92 che doveva portare Ivan Belotti e Alan Pianeti a Ozzano, nel bolognese, dove volevano partecipare all'evento annuale «Cielo e volo» (manifestazione che si è svolta regolarmente). Il loro aereo, guidato da Pianeti, si è schiantato pochi secondi dopo il decollo e Belotti è morto per i traumi e le ferite riportate.

L'uomo aveva 50 anni e viveva a Cevo, un paese di mille abitanti situato

in Val Saviore, una valle laterale della Valcamonica nei pressi di Edolo. La notizia della sua scomparsa è arrivata in paese poco dopo le 9 di ieri. «Siamo tutti sconcertati per quanto accaduto - racconta il sindaco Silvio Citroni - Belotti era molto conosciuto in paese: era titolare di una pasticceria e lavorando qui conosceva praticamente tutti.

Appena aveva un momento libero si dedicava alla sua grande passione, il volo con gli ultraleggeri». Belotti lascia nel dolore la moglie Cinzia Galbassini e la figlia Claudia, 23 anni. «Avevamo fatto il corso insieme nel 2006 per ottenere il brevetto - racconta Michele Gallinelli, pilota del Centro volo Nord - e con lui ho sostenuto gli esami per poter pilotare un ultraleggero. Quando si metteva ai coman-

di era sempre molto prudente». Ieri pomeriggio la magistratura, dopo aver effettuato gli accertamenti del caso, ha dato il nulla osta per restituire la salma ai suoi familiari. La camera ardente è stata allestita nella casa della famiglia Belotti a Cevo e qui, nella chiesa parrocchiale, i suoi funerali verranno celebrati domani alle 16.

Ma c'è un'altra comunità che segue con grande apprensione la vicenda dell'ultraleggero caduto a Rogno, ed è quella della frazione Sacca di Esine, comune situato vicino a Darfo Boario Terme. Alla Sacca vive, infatti, Alan Pianeti, il quarantenne che ieri era alla guida del Tecnam caduto poco dopo il decollo. L'uomo, che abita con i genitori, è conosciuto in zona perché vende formaggi nei mercati di diversi paesi. In queste ore sta lottando tra la vita e la morte agli Spedali Civili di Brescia.

G. Ar.